



Anziani **pensionati**

Periodico d'informazione

3 luglio 2024

N° 29



La Federazione Nazionale UGL Pensionati, presente e propositiva al V° Congresso Confederale

Periodico gratuito on-line della Federazione Nazionale Pensionati della UGL

Redazione: Roma Via Nomentana 26

Responsabile - Francesco Martire

E-mail - fmartire@ugl.it

Staff: Dea Rossi – Barbara Rosati

Riconfermato all'unanimità, nel corso del V° Congresso Confederale il Segretario Generale F.P. Capone.

Come da comunicato stampa confederale con piacere riportiamo:



«È con grande onore e senso di responsabilità che accolgo la mia rielezione a Segretario Generale dell'UGL.

Questo momento rappresenta non solo un riconoscimento del lavoro svolto finora, ma anche un impegno rinnovato verso il futuro del nostro sindacato e del mondo del lavoro italiano». Lo ha detto Paolo Capone, Segretario Generale UGL, rieletto a capo del sindacato durante il V

Congresso Confederale UGL “Il Futuro è Lavoro”.

Inoltre, nel corso dell'assise sono stati eletti Luigi Ulgiati, Vicesegretario Generale Vicario e Segretario Amministrativo, Luca Malcotti, Segretario Organizzativo Nazionale.

È stata rinnovata la Segreteria Confederale con gli ingressi di Giampiero Bellusci, Maddalena Imperiali, Aurelio Melchionno, Egidio Sanguè come Segretari Confederali ed è stato rinnovato il Consiglio Nazionale.

«Il tema del nostro Congresso, “Il Futuro è Lavoro”, riflette perfettamente la nostra missione e la nostra visione. In un'epoca di rapidissimi cambiamenti tecnologici, economici e sociali, è fondamentale che il lavoro resti al centro delle nostre priorità. Dobbiamo affrontare – ha continuato – le sfide e le opportunità della transizione digitale ed energetica con coraggio e determinazione».

Per Capone «l'obiettivo è garantire che ogni lavoratore abbia accesso a un'occupazione dignitosa, sicura e adeguatamente retribuita. In tal senso, occorre promuovere politiche che favoriscano la formazione continua, l'innovazione e la protezione dei diritti dei lavoratori. La piaga sociale delle morti sul lavoro è una battaglia che ci vede impegnati in prima linea da anni, in un Paese come il nostro non è ammissibile morire sul lavoro per mancanza di controlli, di una cultura della prevenzione e della formazione dei lavoratori, soprattutto in determinati contesti più a rischio incidenti. È altresì importante rivedere il modello delle relazioni industriali nell'ottica di favorire la partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili delle imprese. Solo così potremo costruire un futuro in cui il lavoro non sia percepito come un mezzo di sola sussistenza, ma anche come fonte di realizzazione personale e collettiva».

Ha concluso il sindacalista: «Ringrazio di cuore tutti coloro del sindacato che hanno riposto in me la loro fiducia. La vostra dedizione e il vostro sostegno sono fondamentali per portare avanti i nostri progetti e raggiungere nuovi traguardi. Insieme, continueremo a lottare per un'Italia più equa e prospera. Il futuro è lavoro, e insieme lavoreremo per costruirlo».

La Federazione Nazionale UGL Pensionati è lieta di augurare buon lavoro a tutti gli eletti.

Per sintesi e chiarezza

Parliamo di: INPS, Gestione Separata, Casse delle libere professioni.

Il soggetto istituzionale più importante della previdenza italiana è senza dubbio l'INPS, l'Istituto Nazionale di Previdenza sociale, che assomma a sé il 92% degli iscritti alla previdenza obbligatoria, con l'accorpamento di altri enti è diventato il gestore di riferimento per:

a) i lavoratori dipendenti privati e della pubblica amministrazione (gestione ex INPDAP), per i lavoratori dello sport e spettacolo (gestione ex ENPALS), per i postali, ferrovieri e altre categorie di lavoratori del settore privato e, anche i giornalisti dal 2022, dipendenti provenienti dall'INPGI (che resta invece l'ente di riferimento per quanti svolgono attività autonoma);

b) gli autonomi che si inquadrano come (artigiani, commercianti e imprenditori agricoli);

c) Ed i parasubordinati, collegati alla Gestione Separata.

Nei fatti, ognuna di queste categorie è gestita contabilmente e a livello previdenziale in modalità distinta, ancorché tutte siano comprese poi nel bilancio dell'INPS, al quale si demanda il compito principale della liquidazione e del pagamento delle prestazioni di carattere previdenziale e assistenziale.

L'INPS, pur essendo il più importante non è l'unico soggetto a occuparsi di tali gestioni, sussistono infatti: alcune specifiche categorie di lavoratori, come i liberi professionisti che dovendo iscriversi **ad un ordine professionale** per operare, hanno anche l'obbligo di iscrizione alla **Cassa Pensionistica di categoria**.

E come accade con l'INPS, pure gli adempimenti delle Casse riguardano principalmente: la riscossione dei contributi degli iscritti e la gestione delle corrispondenti prestazioni previdenziali e assistenziali.

Con modalità diverse da ente a ente, anche le Casse dei liberi possono poi mettere a punto **ulteriori sistemi gestionali**.

F. Martire

SANITÀ

Percorso alternativo per le prestazioni specialistiche.

Indicazioni per l'accesso:

Il paziente munito della richiesta di prestazione e foglio di prenotazione, ottenuto già dal primo contatto con gli sportelli CUP, che vorrà attivare il percorso di tutela, potrà decidere se procedere autonomamente attraverso il sito www.asp.sr.it previo accesso tramite SPID oppure potrà rivolgersi fisicamente al più vicino ufficio relazione con il pubblico (URP). Qualora il paziente agisca seguendo la prima alternativa, dopo l'autenticazione, potrà compilare l'apposito modulo digitale e attendere di essere contattato. Nella seconda ipotesi, invece, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico prenderà in carico la richiesta dell'utente e lo assisterà nell'invio della domanda attraverso il modulo cartaceo in allegato al presente regolamento.

Il team di gestione del percorso di tutela dovrà analizzare il caso clinico e procedere all'eventuale ricerca di ulteriori spazi operativi disponibili, tramite l'utilizzo di potenziali posti fruibili riservati a queste criticità sia in strutture pubbliche che presso un erogatore privato accreditato, oppure ancora tramite attività aggiuntive previste da progetti finalizzati all'abbattimento delle liste d'attesa con medici specialisti ambulatoriali interni.

Il cittadino potrà accedere, infine, all'attività espletate in libera professione presso uno specialista, di suo gradimento, solo dopo aver richiesto il "percorso di tutela", non aver ottenuto la prestazione richiesta nei tempi utili ai sensi del decreto legislativo n.124/1998 art.3, comma 13 e come previsto anche dall'art. 89, comma 1, lett. d del CCNL Dirigenza sanitaria 2019-2021 e s.m.i. ed a seguito di espressa autorizzazione preventiva del Responsabile UOS Governo liste di attesa o mancata risposta nei tempi garanzia. Il tempo di garanzia della prestazione viene a rinnovarsi dal momento dell'istanza.

Richiesta di rimborso:

Il cittadino, solo nel caso in cui non sia stato soddisfatto nella richiesta di percorso di tutela per mancanza o esaurimento dei posti a disposizione del team aziendale o per altri gravi motivi, previa autorizzazione del responsabile della UOS Governo liste di attesa, potrà prenotare autonomamente la prestazione sanitaria in intramoenia, effettuando regolarmente il pagamento. Al fine di ottenere il rimborso della spesa per le prestazioni effettuate in intramoenia dovrà inviare all'indirizzo mail percorsoditutela@asp.sr.it la documentazione così come indicato nella sezione dedicata del sito internet aziendale.

Pazienti che ne hanno diritto:

Accedono al "percorso di tutela" tutti i cittadini provvisti di richiesta del SSN di "prima visita specialistica" o "prima prestazione diagnostica" per i quali l'azienda non riesce a garantire, presso uno degli erogatori pubblici o privati accreditati, il tempo massimo di garanzia previsto dalla classe di priorità indicata dal medico prescrittore. Al "percorso di tutela" accedono anche i cittadini per i quali l'azienda ha sospeso l'erogazione della prestazione prenotata per gravi ed eccezionali motivi quali indisponibilità del personale, guasto di strumenti diagnostico-terapeutici nonché nei casi previsti dalle linee guida assessoriali.

Luigi Flaccomio

Segretario Provinciale UGL Pensionati Siracusa

FUGA DEI “PENSIONATI”

Ogni anno lo Stato italiano paga (dati 2022) circa 320.000 pensioni ad italiani all'estero e nell'anno 2022 altri 4.500 italiani circa si sono aggiunti ai nostri connazionali già “espatriati”. Le loro mete sono quei Paesi dove ricevono particolari “attenzioni” fiscali, attenzioni che si traducono in esenzioni, parziali o addirittura totali, dal pagamento delle tasse sul loro assegno pensionistico per cui percepiscono l'importo lordo della loro pensione cosa che consente loro di poter avere un tenore di vita che non potrebbero permettersi in Italia.

Tra questi Paesi cito, solo per esempio, la Bulgaria, la Tunisia, l'Albania ed il Portogallo (in quest'ultimo Paese ha sospeso al momento l'esenzione fiscale per i Pensionati) meta anche di Francesi ed Inglesi. Molti Italiani, al cessare delle esenzioni fiscali in Portogallo piuttosto che tornare in Patria, hanno preferito trasferirsi in Albania o in altri Paesi pur di continuare a beneficiare delle esenzioni fiscali. Da quanto esposto si deduce che i motivi che portano i pensionati a “fuggire” sono principalmente di natura economica e di risparmio fiscale. È stato stimato che in Italia la pensione media si aggira intorno ai 1300 euro mensili per gli uomini e 950 euro per le donne. Sempre da stime effettuate, il consumo medio annuo pro-capite risulta più alto per i pensionati che, ad esempio, per i 35enni e nonostante i pensionati, (sempre da statistiche), risultino depositari della “ricchezza reale” soprattutto perché buona parte di essi sono proprietari della casa in cui abitano. Spostando la propria residenza nei paesi indicati, invece, l'importo dell'assegno pensionistico percepito risulta molto più alto e la cifra “eccedente” viene utilizzata per vivere “meglio”. Ma chi sono i pensionati che vanno via dall'Italia? Certamente non quelli che stanno molto al di sotto dell'importo medio a cui si faceva riferimento nei paragrafi precedenti, né tantomeno coloro che hanno problemi di salute, anzi i pensionati rientrano in Italia solo quando cominciano ad avere gravi problemi di salute se nel paese dove hanno fissato la propria residenza l'assistenza sanitaria risulta essere peggiore di quella italiana. “Emigrano” pensionati che percepiscono un discreto assegno, cioè coloro che anche in Italia potrebbero “spendere” e permettersi qualcosina in più.

E non si possono obbligare in alcun modo a restare nel loro Paese perché ogni cittadino è libero di fissare la propria residenza dove meglio crede. A questo punto bisogna trovare un qualcosa che possa convincerli a non partire.

E mi viene spontaneo farmi una domanda: Ma se ai pensionati venisse riservato lo stesso, o quasi, regime fiscale dei Paesi dove fuggono non potrebbero valutare la possibilità di restare in Italia dove ci sono anche i loro affetti più cari?!?! Non guadagnerebbe anche il nostro Paese almeno in termine di “consumi” e quindi PIL? Qualcuno potrebbe obiettare che le nostre pensioni sono frutto dell'accantonamento di somme sulle quali non sono mai state pagate tasse e quindi è giusto pagarle. Vero, ma si è mai valutato quale dei due mali è il peggiore? È meglio produrre un paio di scarpe in più, un pantalone in più etc. e far risparmiare un punto percentuale di tasse a chi compra o non incassare nessuna tassa e nemmeno beneficiare dell'aumento dei consumi e quindi muovere il nostro PIL?

Vincenzo del Gaudio
Segretario Provinciale Pensionati Caserta

Spettabile Direttore,

nella mia funzione di Segretario Territoriale UGL Pensionati Romagna e Coordinatore Regionale per l'Emilia-Romagna, sono con la presente a rilevare come il contributo ex ONPI non sia stato ancora annullato dai prelievi coatti che vengono effettuati dagli importi delle pensioni mensili.

Certamente vi è noto come l'Opera Nazionale Pensionati d'Italia è stato soppresso con decreto-legge 18 Agosto 1978 n.481 e che pertanto il relativo prelievo sia del tutto illegittimo, ancorché di valore minimo per ogni pensionato, ma che raggiunge la cifra annua di 234 Milioni di Euro, come da vostro Rapporto Annuale 2003.

Ritengo che tale operato sia del tutto privo di legittimità sino a configurare illeciti non solo amministrativi ed, in tal senso, chiedo cortesemente una Sua risposta a quanto esprimo con viva preoccupazione.

Nella certezza di un Suo celere riscontro, invio distinti saluti.

Alberto Urizio
Segretario Provinciale UGL Pensionati Forlì - Cesena
Coordinatore Regionale Emilia - Romagna

La Tutela del potere d'acquisto per pensioni e salari

I recenti studi sulla difesa del potere di acquisto per le 2 categorie che rappresentano assoluta maggioranza della nostra popolazione, fotografano una sconcertante realtà; il nostro Paese, negli ultimi 30 anni, ha visto una crescita per adeguamento salari e pensioni pari a 0, fanalino in Europa. Appare singolare - ma certamente non casuale - come i 30 anni rappresentino la finestra temporale che si apre nel 1992 quando - con l'ennesimo colpo di mano ai danni delle categorie citate - il Governo a guida Amato aboliva la scala mobile. I ben disposti riportavano motivazioni trionfali, rivelatesi poi del tutto campate in aria - riguardo abbassamento delle tasse, scomparsa inflazione etc... in realtà iniziava lo stillicidio dei redditi dei cittadini italiani, quelli della "fraterna convivenza", ovvero di coloro che pagano le tasse. Il colpo di grazia avvenne al momento dell'accettazione del cambio lira/euro (1936,27), accettato supinamente al momento dell'introduzione della moneta unica europea. Pertanto, i fautori dell'abolizione della scala mobile dovrebbero prendere atto dell'impovertimento della popolazione e il crollo delle loro improvvise dichiarazioni, Proseguendo questa analisi dobbiamo denunciare quanto accaduto alle pensioni con il taglio dell'adeguamento all'inflazione; nel 2019 "Lettera 43" scrive - come esempio - che una pensione di euro 2.000 lordi vedeva tagliato il reddito annuale di un importo di euro 1.785,94. (7,12 per cento), con buona pace dei silenti Sindacati. Dal 2019 in poi, eliminati i 2 anni di pandemia, ci ritroviamo un 2023 e 24 che prevedono tagli per 10.5 miliardi (circa 15 milioni AL GIORNO) per le pensioni e un funesto "scostamento di bilancio" per i redditi da lavoro. Sarebbe ora auspicabile, che i Sindacati (tutti) abbandonassero le dichiarazioni di maniera, i banchetti, i volantini e chiedessero il legittimo ripristino della scala mobile. Se il Governo e le lobbies delle aziende dovessero mostrarsi ostili, mettere sul tavolo la raccolta di firme per un referendum.

Se i tecnici ben disposti "dovessero riproporre improbabili tesi di diniego, prima di un modesto calcolo dei costi dell'operazione dobbiamo notare quanto segue punto A - La lega, nel progetto di gabbie salariali, prevede un contratto di secondo livello che in realtà altro non è che l'abolizione di un sistema di calcolo e adeguamento all'inflazione; in pratica una scala mobile mascherata.

punto B - il più grande sindacato degli USA (quello relativo al settore automobilistico) ha ottenuto il nuovo contratto con l'utilizzo della scala mobile, CALCOLO ECONOMICO COLLEGATO ALLA NUOVA SCALA MOBILE

Platea di 20 milioni di pensionati e 20 milioni di lavoratori settore privato, con ipotesi di aumento per scala mobile di euro 1000 per anno (medio).

1 - Settore Pubblico e Pensioni: spesa lorda 20 miliardi per anno

2 - settore privato: spesa lorda 20 miliardi per anno

1 Bis - risparmi per il Governo: Irpef su totale 40 miliardi (Irpef media 30 per cento) circa 12 miliardi

- eliminazione perequazione pensioni - scomparsa dello scostamento di bilancio (cuneo fiscale)

2 bis - ovviamente le aziende decurteranno dagli utili quanto erogato per la scala mobile.

Da studiare quanto varrà il tutto in termini di aumento del PIL

Angelo Neri

Gabriele Abbate

Note informative

Mercurio



Bonus trasporti, è un contributo economico per l'abbonamento ai mezzi pubblici che al momento è concesso solo ai possessori della social card "**Dedicata a te**". Che presuppone:

- Un nucleo di almeno 3 componenti familiari residenti
- Un Mod. ISEE inferiore a 15mila euro
- Inoltre, non è essa cumulabile con altri contributi sociali e/o di sostegno alla povertà.

F. Martire

L'angolino... dell'Arte!

Una favola dal vivo, "This is Wonderland", è un percorso che proietta il visitatore nella magica fiaba di Carlo Collodi, troverete delle installazioni luminose, opere d'arte, spettacoli dal vivo, food experience dentro una mongolfiera, zone a tema come "Il Paese dei Balocchi", entrare nella bocca della Balena come nel racconto.

L'atmosfera è arricchita di luci, suoni e interazioni, vi immergerete in un'ambientazione incantato. È l'evento dell'estate a Roma, ubicato nel Giardino delle Cascate all'EUR (Laghetto), visitabile dal 31 maggio al 30 settembre 2024, divertimento per tutte le età.

Ingresso: Dalle ore 18.00 alle 1.00 il biglietto ha un costo a partire da 10 euro.

Link - <https://thisiswonderland.world/biglietti-pinocchio/>

Buon divertimento.

Barbara Rosati